

Sentenza tombale per l'enorme piastra logistica di Azzano Mella: definitivamente salvi 40 ettari di terreno agricolo

400 mila mq di terreno agricolo sottratti alla cementificazione. E' questa la buona notizia che consegue alla sentenza con cui il Consiglio di Stato ha confermato la bocciatura del polo logistico di Azzano Mella (BS), decisa lo scorso novembre dal TAR Lombardia per mancanza di valutazione ambientale. "Siamo molto soddisfatti: questa sentenza giunge al termine di una lunga e dura vertenza in difesa del territorio e dell'ambiente, che ha visto protagonisti cittadini, enti locali, comitati e associazioni come la nostra – dichiara **Gabriele Pellegrini**, Presidente del circolo locale di Legambiente, che si è affiancata ai comuni di Dello, Capriano del Colle, al Parco del Monte Netto nei ricorsi davanti alla giustizia amministrativa – L'impegno di tutti questi soggetti viene oggi ripagato dalla pronuncia del Consiglio di Stato, che ha statuito in modo univoco che un progetto così impattante sul territorio non può non essere preventivamente sottoposto a valutazione ambientale".

Pur esultando per la decisione del supremo giudice amministrativo, che ha di fatto riconosciuto che non si può procedere con una cementificazione del territorio indiscriminata e in violazione delle regole a tutela dell'ambiente, Legambiente è consapevole che il consumo di suolo non può essere fermato a colpi di sentenze: è necessario introdurre, per via legislativa, norme cogenti che impediscano la costante urbanizzazione dei terreni agricoli lombardi. Il circolo Legambiente Bassa Bresciana è particolarmente grato ai sindaci e gli amministratori di Dello, Capriano ed alla nuova amministrazione di Azzano, che hanno resistito alle pressioni politiche ed economiche mantenendo la barra dritta verso la tutela del territorio e mettendo ogni sforzo per sostenere l'azione legale negli ultimi tre anni. (comunicato stampa Legambiente Lombardia, 18 settembre)